

L'amico del cuore (2019)

Un film di Gabriela Cowperthwaite con Dakota Johnson, Gwendoline Christie, Casey Affleck, Jason Segel, Cherry Jones. Genere Drammatico durata 124 minuti. Produzione USA 2019.

Roberto Manassero - www.mymovies.it

Matt e Nicole sono una coppia di Fairhope, Alabama, lui è un giornalista affermato, lei un'attrice di teatro; insieme hanno due bambine. Nicole è malata terminale di cancro e Matt la accudisce nella loro casa insieme a Dane, un vecchio amico di entrambi che ha scelto di stare al fianco delle due persone che ama più nella vita. Il film ripercorre la storia del rapporto fra Matt e Nicole e la presenza nelle loro vite dello stralunato Nate, fallito sentimentalmente e lavorativamente ma capace di donare amore in maniera incondizionata.

Tratto da un articolo scritto dallo stesso Matthew Teague come omaggio all'amico Dane Fauchaux per l'aiuto ottenuto durante la malattia della moglie, un melodramma strappalacrime con una storia e un tono d'altri tempi.

Quando nel 2015 l'Esquire Magazine pubblicò l'articolo di Matthew Teague da cui è tratto L'amico del cuore, Nicole Teague era morta da un anno del cancro alle ovaie diagnosticatole nel 2012. «La maggior parte di quel 17 settembre 2012 è svanita dalla mia mente» scriveva Matt in testa al pezzo poi vincitore National Magazine Award e le sue parole si leggevano come flash di ricordi, immagini improvvise e pronte a svenire. «È come se qualcuno avesse impregnato un pennello e lo avesse sbattuto tutt'attorno al suo addome», aveva detto il medico a proposito delle metastasi di Nicole, dopo averla operata: allo stesso modo, come sparsa in ogni scena, nel film la malattia della donna è presente ovunque, dal primo dialogo fra Matt e Nicole sul modo migliore di dire alle loro bambine che la mamma morirà ai continui andirivieni temporali che passano dall'anno spartiacque 2012 ai vari periodi nella storia della coppia: l'incontro con Dane, le liti per le assenze di Matt corrispondente di guerra, il tradimento di Nicole, la riappacificazione, il decorso della malattia, la sofferenza di Nicole, la stanchezza di Matt, l'aiuto fondamentale di Nate e la sua crisi esistenziale, i momenti di felicità residua e il lento avvicinarsi alla morte.

Il materiale umano di 'L'amore del cuore' è straordinario: nel film c'è l'eco di melodrammi ormai lontanissimi come Voglia di tenerezza, c'è una rappresentazione dell'amore e dell'attenzione che va oltre il romanticismo e trova nella figura anomala di Dane - angelo, testimone, terzo incomodo, invitato di pietra, tutto e il contrario di tutto - una presenza difficile da inquadrare e dunque sinceramente commovente nei momenti più drammatici.

Gli interpreti, poi, danno corpo ai personaggi con assoluta naturalezza, dal dinoccolato Jason Segel, troppo alto e troppo impacciato per non sembrare fuori posto nella propria vita, all'immane Casey Affleck e tenace (con ancora ben vivo il ricordo di Manchester by the Sea) alla mimetica Dakota Johnson, brava a spegnersi gradualmente nel corpo della terminale Nicole.

Viene perciò ancora più spontaneo dispiacersi per come la regia di Gabriela Cowperthwaite e l'adattamento di Brad Ingelsby disperdano in realtà il patrimonio di L'amico del cuore. La struttura rapsodica della sceneggiatura ricalca la scrittura dell'articolo da cui è tratta, ma è chiaro fin da subito che tra droni usati a sproposito, lunghe sequenze musicali, abbondanza di controluce, immagini patinate che replicano ricordi e pensieri, al film manca il passo romanzesco del vero melodramma, che è fluviale e straziante laddove, al contrario, qui non ci si abbandona mai allo scorrere del tempo, ai conflitti fra persone che si amano, alla bellezza dell'amore (anche amicale) che si eterna nella morte e

nell'arte.

Cowperthwaite imbastisce un film dal materiale raro e prezioso nel cinema americano di oggi, ma purtroppo non sa mai trasformarlo in una forma cinematografica capace di trovare una messinscena adeguata alla forza dei sentimenti che racconta. Fa eccezione solamente il bel finale misurato e pudico, unico momento di silenzio, di attesa e sospensione in un film che sarebbe potuto essere bellissimo ed è invece una parziale occasione persa.

